

## Isabella Andorlini e la Papirologia medica

Nicola Reggiani

Come è stato già sottolineato in dettaglio dai ricordi che mi hanno preceduto, oltre che in altri luoghi dove ho avuto l'onore e l'onere di ricordare la sua figura<sup>1</sup>, l'interesse e l'impegno di Isabella Andorlini nei confronti dei papiri greci di medicina è stato immediato, intenso e duraturo. Dalla tesi di laurea su *L'apporto dei papiri alla scienza medica antica*, poi confluita nell'estesa panoramica, con un catalogo, ancora fondamentale, dei testi di medicina su papiro, nell'enciclopedica serie *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt* (1993)<sup>2</sup>, al dottorato sull'edizione del trattato adespoto poi pubblicato nel 1995<sup>3</sup>, traspaiono già quelle che sarebbero state le principali linee guida della sua successiva attività di ricerca, nonché il suo contributo più essenziale alla disciplina: l'interesse profondo per la medicina antica e i suoi testi, che aveva già dimostrato con i suoi primissimi lavori su alcune ricette farmacologiche<sup>4</sup>; l'approccio papirologico più ampio che univa una rigorosissima filologia testuale alla costante considerazione dei dati contestuali e delle loro implicazioni storiche, sociali, culturali, scientifiche; l'abilità di ricongiun-

---

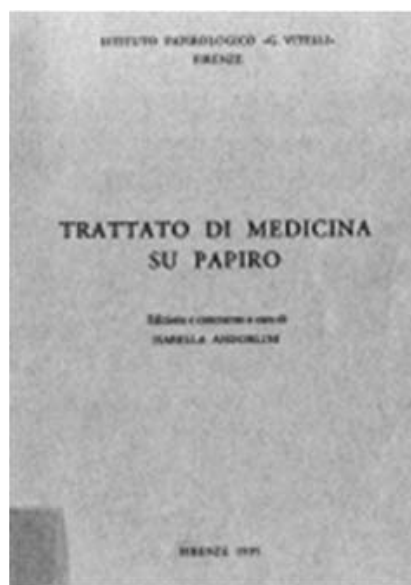
<sup>1</sup> Reggiani 2016, 2017b, 2018b.

<sup>2</sup> Andorlini 1993.

<sup>3</sup> Andorlini 1995.

<sup>4</sup> Andorlini 1981a, 1981b, 1981c, 1983, 1985.

gere frammenti dispersi fra diverse collezioni nel mondo, in cui all'acribia di restauri spesso virtuali (per mezzo di riproduzioni fotografiche e poi, con lo sviluppo delle tecnologie informatiche, digitali) si univa un'evidente passione nell'attività investigativa del riconoscimento e dell'accostamento dei pezzi del *puzzle*. Si tratta, infatti, dell'edizione critica commentata di un trattato greco adespoto di medicina della fine del I sec. a.C. dalla biblioteca templare di Tebtynis, focalizzato sulle malattie dell'apparato respiratorio, fondata su un lavoro di restauro e ricongiungimento di numerosi frammenti andati dispersi fra le collezioni di Firenze, Lund, Berkeley, Milano e Copenhagen.



I papiri greci di contenuto medico costituiscono una categoria testuale particolarmente varia e non semplice da padroneggiare. Sono compresi testi “letterari” comprendenti trattati su varie specializzazioni mediche (anatomia, fisiologia, patologia, terapeutica, chirurgia, farmacologia...) di autori noti (Ippocrate, Galeno...) o ignoti (adespoti), testi ‘paraletterari’ consistenti in manuali tecnici o scolastici, prescrizioni, ricettari, e testi ‘documentari’ quali lettere private o altri documenti più o meno ufficiali concernenti tematiche medico-sanitarie. Tutti, dai più antichi risalenti al III secolo a.C. ai più tardi del VI/VII d.C., sono caratterizzati dall'utilizzo di un lessico tecnico specializzato, e ci forniscono inestimabili informazioni ‘di prima mano’ sulle conoscenze e pratiche mediche antiche (storia della medicina), sulla trasmissione delle conoscenze mediche in antico (utilizzo e diffusione dei trattati e dei manuali, modalità di circolazione delle ricette e dei saperi medici...), su autori altrimenti non conservati dalla tradizione manoscritta medievale, o su varianti più o meno significative

di testi già noti, sui rapporti fra medicina greca e medicina egizia, più in generale sulla società e sulla cultura dell'epoca.

Isabella Andorlini si è trovata, nella sua lunga esperienza, ad avere a che fare con tutte queste tipologie testuali. I due volumi che ora raccolgono tutta la sua produzione in tema di papirologia medica (vd. sotto) sono eloquenti al riguardo. Accanto alla riconsiderazione dei testi prescrittivi, di cui ha analizzato tanto i caratteri testuali e formali quanto la ricca e diversificata composizione farmacologica, si annoverano pubblicazioni relative alle attestazioni di malattie e di pratiche terapeutiche, nonché saggi di critica testuale e letteratura medica nell'antichità, con particolare attenzione alle tipologie degli scritti antichi ed alle dinamiche di trasmissione del sapere medico, sempre attraverso lo specchio dei papiri. Una solida base conoscitiva che le ha permesso anche l'edizione o riedizione di significativi testi medici, dal già citato trattato anonimo a quelli tolemaici di Colonia (P.Äk.No. 1-2).

Dato il carattere estremamente specifico della documentazione, e la sua frammentazione fra collezioni diverse ed edizioni spesso datate e non aggiornate sulla base delle scoperte più recenti, da sempre una raccolta sistematica di queste tipologie testuali è stata percepita come utile tanto ai cultori della disciplina (per agevolare l'identificazione e l'interpretazione di nuovi testi, il ricongiungimento di frammenti, la riconsiderazione delle fonti e della trasmissione dei testi, e così via) quanto a fruitori specialisti di aree culturali e scientifiche anche diverse (storici, filologi, storici della scienza e della medicina, ecc.). Al di là delle raccolte catalogico-inventariali<sup>5</sup> di quelli che oggi chiamiamo metadati, utili come punto di partenza ma necessariamente da integrare periodicamente con le nuove scoperte via via effettuate, si è sempre sentita l'esigenza di una raccolta organica dei testi medici greci su papiro.

---

<sup>5</sup> Marganne 1981b; Marganne / Mertens 1988; Andorlini 1993.

Tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Novanta, molto era stato fatto in questo senso da Marie-Hélène Marganne, la quale già nel 1978 notava come, a parte alcuni antichi tentativi di considerare globalmente la documentazione medica su papiro (il lavoro di Sudhoff su *Ärztliches aus griechischen Papyrus-Urkunden* del 1909 e quello di Gazza sulle prescrizioni mediche del 1955-56<sup>6</sup>), la maggior parte dei testi medici pubblicati fino ad allora rimaneva priva di un valido commento scientifico<sup>7</sup>, che ne inquadrasse il contesto sia in relazione alla società che li aveva prodotti sia in relazione all'evoluzione della teoria e della pratica medica antica. Alcuni testi non erano nemmeno stati riconosciuti come medici. Ecco dunque l'esigenza della raccolta sistematica di un *corpus*, annunciato allora cursoriamente e poi ribadito, più in dettaglio, in una sua comunicazione inedita *En préparant un corpus de papyrus grecs de médecine* presentata a due incontri di studio a Bruxelles (1979) e Parigi (1980)<sup>8</sup>. "Pour en tirer parti, une étude d'ensemble est nécessaire"<sup>9</sup>. L'*Inventaire analytique* della Marganne voleva essere appunto la prima parte di questo progetto, focalizzata sull'inventariazione e l'analisi dei papiri medici noti fino ad allora<sup>10</sup>; la studiosa raccolse poi la sistematica riedizione di molti testi nella sua inedita tesi dottorale in tre volumi, *Papyri medicae graecae. Contribution de la papyrologie à l'histoire de la médecine antique* (Liège, 1982-83), alcuni dei quali confluiti nelle sue due monografie tematiche sull'oftalmologia e la chirurgia<sup>11</sup>, oltre che in vari altri contributi puntuali.

---

<sup>6</sup> Sudhoff 1909; Gazza 1955 e 1956; cf. anche Boswinkel 1956. Su alcune tipologie testuali (i questionari) avevano scritto anche Nanetti 1944 e Zalateo 1964.

<sup>7</sup> Marganne 1978, 313.

<sup>8</sup> Cf. Andorlini 1997, 18 n. 3.

<sup>9</sup> Marganne 1981a, 73.

<sup>10</sup> Marganne 1981b, iii-iv.

<sup>11</sup> Marganne 1994 e 1998.

Si era nel frattempo consolidata, grazie ai lavori della statunitense Louise C. Youtie, una nuova impostazione del metodo di studio dei papiri di soggetto medico, specialmente della ricetta prescrittiva, di cui si dava ora una più ampia contestualizzazione testuale e tecnico-scientifica<sup>12</sup>; a partire dagli anni Ottanta anche Ann Hanson, altra notevole studiosa statunitense che muoveva dagli studi dei papiri amministrativi dagli archivi documentali d'età romana, dà l'avvio a una nuova riconsiderazione dei testi medici, questa volta dal punto di vista del contesto culturale e sociale. Da più parti si perviene a studi complessivi su specifici gruppi testuali<sup>13</sup>, finché nel 1995, al 21° Congresso Internazionale di Papirologia di Berlino, Isabella Andorlini presenta il suo ambizioso *Progetto per il Corpus dei Papiri Greci di Medicina*<sup>14</sup>, che intende riassumere tutte le istanze fin qui manifestate (l'attenzione filologica alla trasmissione testuale, l'interesse tecnico-scientifico per gli aspetti pratici della medicina, la contestualizzazione storico-sociale della documentazione, l'aspetto materiale della forma scritta nel suo rapporto col contenuto scientifico, l'analisi linguistica come chiave per comprendere i testi specialistici) in un compendio completo dei testi medici su papiro – “un nuovo ed anche un po' antico lavoro d'insieme: la raccolta e la riedizione commentata dei papiri greci di contenuto medico già pubblicati, e di quelli che saranno resi noti in corso d'opera”<sup>15</sup> – sulla scia della tradizione enciclopedica tardoantica:

Intorno alla metà del IV secolo della nostra era, in una fase ancora fertile della cultura letteraria greca tardoantica, i nuovi intellettuali della ‘memoria selettiva’ fissavano i fondamenti ideologici e le basi tecnico-metodologiche del *κυριαρχεῖν* i prodotti della classicità

---

<sup>12</sup> Cf. ad esempio Youtie 1976, 1977, 1978.

<sup>13</sup> Cf. ad esempio Ieraci Bio 1993.

<sup>14</sup> Andorlini 1997a.

<sup>15</sup> Andorlini 1997a, 17.

nella forma ‘compendiosa’ di generi letterari nuovi. La prestigiosa e copiosa produzione dei classici greci della medicina, e delle discipline filosofico-scientifiche ad essa collegate, è pronta per essere liberamente compendiata, forse talvolta saccheggata, dalla nuova ed esperta arte epitomatrice degli scrittori-medici bizantini.

Sull’opportunità di procedere ad una sorta di bilancio generale della scienza medica racconta di essersi intrattenuto Oribasio, il medico personale di Giuliano, durante l’itinerario di viaggio al seguito dell’imperatore sulla rotta di Antiochia. Alla scrittura di questa enciclopedia si era accinto già durante il viaggio in Gallia (nel 361). Così, nella premessa-investitura al primo libro delle *Iatrikai synagogai*, Oribasio accenna ai principi ispiratori cui vuole attenersi: quello del ‘meglio’ (πάντων τῶν ἀρίστων ἰατρῶν ἀναζητήσαντά με τὰ καιριώτατα συναγεγείν, *Coll.* i,2 = CMG vi 1,1, p. 4,7-8 Raeder), quello dell’‘utile’ per le finalità proprie della scienza medica (καὶ πάντα ὅσα χρησιμεύει πρὸς τὸ αὐτὸ τὸ τέλος τῆς ἰατρικῆς, rr. 8-9), quello dell’aver sempre presente ciò che può essere di ‘giova-mento’ alla salute di chi ne ha bisogno (χρησιμωτάτην ὑπολαμβάνων ἔσεσθαι τὴν τοιαύτην συναγωγὴν, τῶν ἐντυγχανόντων ἐτοίμως ἐξευρισκόντων τὸ ἐκάστοτε τοῖς δεομένοις, rr. 10-12).

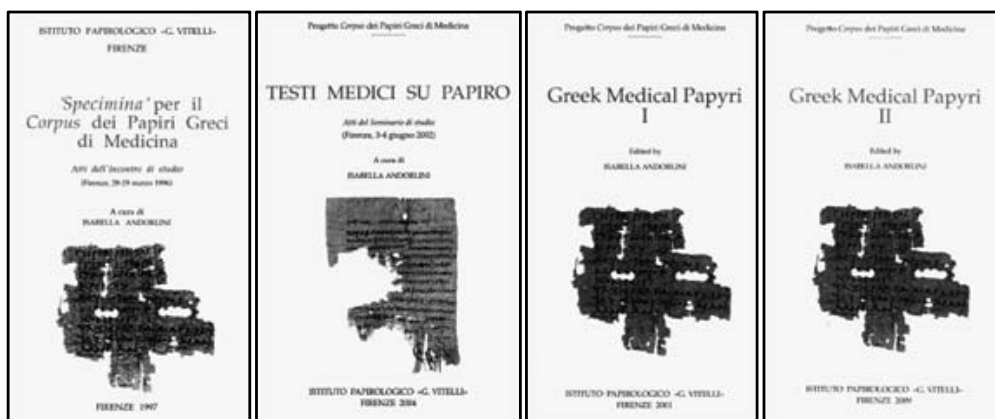
Chi ha avuto modo di utilizzare, e di indagare filologicamente, i libri superstiti delle *Συναγωγὰ ἰατρικὰ* (così come quelli dei manuali *Κύνοψις* e *Εὐπόριστα* che, tradotti anche in lingua latina, ebbero una ben più larga diffusione fin dalla tarda antichità) ha potuto verificare l’efficacia dell’articolato lavoro svolto da Oribasio e ha apprezzato l’utilità delle scelte operate sui contenuti ai fini della trasmissione dei testi.

Anche noi in qualche modo persuasi della bontà di questi propositi antichi e dell’utilità di mettere a disposizione delle opere di sintesi di testi, ci accingiamo ad una sorta di *συναγωγή*, quando decidiamo di realizzare una raccolta, oggi necessariamente esaustiva, di quanto direttamente si è conservato dei libri di medicina che, nel naufragio della letteratura medica antica, il tempo e gli uomini hanno già significativamente selezionato<sup>16</sup>.

---

<sup>16</sup> Andorlini 1997a, 19-20.

Al Congresso di Berlino, Isabella Andorlini gettò le basi per questa vasta silloge, fondandola metodologicamente su una serie di quattro ‘pilastri’ ben delineati: una prospettiva papirologica, consistente nel fornire edizioni o riedizioni attendibili dei testi; una prospettiva filologico-critica, finalizzata a precisare l’apporto dei papiri medici alla storia dei testi e degli autori della letteratura medica antica; una prospettiva storico-scientifica, tesa a descrivere le acquisizioni nel campo della storia della scienza medica antica nei suoi riflessi sull’ambiente di produzione e di fruizione dei testi; una prospettiva linguistica, fondata sullo studio del lessico specialistico/tecnico dei papiri medici. Sono state queste le linee-guida che hanno segnato non solo le fondamentali imprese editoriali degli anni successivi (la curatela di cinque volumi miscelanei della serie *Corpus dei Papiri Greci di Medicina*, inclusi i due volumi canonici dei *Greek Medical Papyri* con un estratto provvisorio del primo, presentato già al 22° Congresso Internazionale di Papirologia a Firenze<sup>17</sup>), ma anche la sua personale produzione scientifica<sup>18</sup>.



<sup>17</sup> Andorlini 1997b, 1998, 2001, 2004, 2009.

<sup>18</sup> Che si può seguire attraverso i contributi citati alla nota 1, che offrono in appendice una lista cronologica di tutte le pubblicazioni di Isabella Andorlini. Una sua bibliografia articolata per soggetti di ricerca (da cui traspare bene l’impegno nella papirologia medica) è stata compilata da Iori / Centenari 2018.

Nell'estate del 2010 prese parte (ed io con lei) alla *training session* organizzata da Josh Sosin presso la Duke University di Durham (NC), una delle prime istituite nell'ambito del progetto *Integrating Digital Papyrology #2* per istruire i papirologi all'uso della nuovissima banca dati integrata *Papyri.info* e in particolare alla pubblicazione digitale dei testi papiracei su piattaforma SoSOL (*Papyrological Editor*)<sup>19</sup> [Tav. 9, Fig. 1]. Isabella Andorlini, che fu tra i primissimi entusiasti utenti e sostenitori delle recenti e innovative risorse digitali per la ricerca papirologica, intuì immediatamente la portata rivoluzionaria del sistema SoSOL per la digitalizzazione dei testi papiracei, e vi legò indissolubilmente le sorti del suo progetto per il *corpus* dei papiri greci di medicina<sup>20</sup>. Mentre ancora i colleghi cominciavano a codificare semplici testi documentari, lei si attivò per sperimentare – con il suo gruppo di ricerca parmense – il sistema per digitalizzare testi complessi quali i documenti dell'archivio panopolitano di Ammon, che lei ben conosceva, e nello stesso 2010 – anni prima che s'iniziasse a progettare una banca dati testuale di papiri letterari, ora finalmente operativa come *Digital Corpus of Literary Papyrology* (DCLP)<sup>21</sup> – decise di utilizzare le potenzialità di SoSOL per trascrivere in codifica digitale i testi medici che, per il loro *status* prevalentemente letterario e paraletterario, erano esclusi dalla maggior parte delle risorse papirologiche in essere. La portata innovativa di questo disegno è delineata con chiarezza da Roger Bagnall – allora presidente dell'*Association Internationale de Papyrologues* – nel saluto introduttivo ai lavori del 26° Congresso Internazionale a Ginevra, dall'evocativo titolo di “*The Amicitia Papyrologorum in a Globalized World of Learning*”:

One major advance that this system [i.e. SoSOL] will make

---

<sup>19</sup> Cf. Sosin 2010; Reggiani 2017a, 232-40.

<sup>20</sup> Cf. Andorlini / Reggiani 2012.

<sup>21</sup> Cf. Ast / Essler 2018.



possible is the widening of the *Databank* to end its artificial restriction to documents, a category never fully defined and increasingly indefensible in an era when all of our texts have come to be recognized as artifacts of everyday writing. Isabella Andorlini realized this possibility at once and just three months ago raised the idea of entering the medical papyri using the new editor, as a kind of test project for literary texts. We are optimistic that additional functionality to support this work will be added to the editor in the coming year, and I hope that this kind of active *amicitia* will spread widely.<sup>22</sup>

Acquisita rapidamente l'esperienza necessaria per l'impresa (dal 2010 fu subito cooptata nel collegio dei Senior Editors del *Papyrological Editor*, ovvero fra coloro che per la loro esperienza papirologica sono chiamati a dirimere questioni particolarmente complesse nella codifica digitale dei testi), diede avvio al progetto *Corpus dei Papiri Greci di Medicina Online*, e alle prime sperimentazioni dell'adattamento di una banca dati progettata per testi documentari alle esigenze, spesso peculiari, dei papiri letterari.<sup>23</sup> Non sto qui ad entrare in cavillosità tecniche che sono state affrontate altrove<sup>24</sup>; piuttosto, per capire cosa significava, dal punto di vista di Isabella Andorlini, digitalizzare i papiri greci di medicina, possiamo rifarci a quei quattro 'pilastri' da lei delineati in riferimento al *corpus* cartaceo. Dalla prospettiva papirologica, il testo digitale fornito risulta dal confronto di tutte le edizioni disponibili e fornisce la versione più aggiornata e attendibile; inoltre, la piattaforma digitale permette di tenere costantemente aggiornato il testo e fornisce uno standard rigoroso per l'edizione

---

<sup>22</sup> Bagnall 2012, 4. *Amicitia papyrologorum*, "l'amicizia dei papirologi", è il motto con cui si suole indicare lo spirito collaborativo che anima gli studi papirologici.

<sup>23</sup> Cf. Reggiani 2017, 273 ss.

<sup>24</sup> Cf. Andorlini 2018a. Sito web: <http://www.papirologia.unipr.it/CPGM>.

critica, nonché l'integrazione con i principali cataloghi di metadati online. Dalla prospettiva filologico-critica, il commento al testo fornisce le coordinate testuali, filologiche e letterarie per l'inquadramento dei testi e la loro rilevanza nel quadro delle conoscenze di letteratura e scienza medica antiche più aggiornate. Dalla prospettiva storico-scientifica e linguistica, la banca dati testuale si accompagna a un lessico online dei termini tecnici dei papiri di medicina (*Medicalia Online*), che fornisce un'ampia prospettiva linguistica, archeologico-materiale e storico-medica ai termini di volta in volta analizzati<sup>25</sup>. Tutto è disponibile *online* in accesso libero (*open access*), fruibile ad ogni studioso, cultore o appassionato degli argomenti trattati, e costituisce terreno di riconsiderazione, aggiornamento e avanzamento nello studio della medicina antica.

Su queste basi, nel 2013, Isabella Andorlini ha vinto un prestigioso *Advanced Grant* dello European Research Council su un progetto appunto finalizzato ad affinare e completare questa banca dati: *Online Humanities Scholarship; A Digital Medical Library Based on Ancient Texts*, meglio noto con l'acronimo DIGMEDTEXT<sup>26</sup>. Come si vede dalla descrizione introduttiva, stilata dalla stessa Prof.ssa Andorlini, l'architettura era sempre quella, inalterata, del *Corpus dei Papiri Greci di Medicina*:

The project aims at providing electronic editions of ancient medical sources including texts, translations, commentary,

---

<sup>25</sup> Cf. Bonati 2018a e 2018b. Per l'impostazione metodologica che sta dietro questa piattaforma lessicale si veda anche il contributo di I. Bonati in questo stesso volume.

<sup>26</sup> Cf. Reggiani 2017, 273-5, e 2019. Sito web: <http://www.papirologia.unipr.it/ERC>. All'URL [https://wiki.digitalclassicist.org/Digital\\_Corpus\\_of\\_Literary\\_Papyri](https://wiki.digitalclassicist.org/Digital_Corpus_of_Literary_Papyri) si ricorda il progetto parmense come uno dei principali contributori del *database* DCLP.

metadata, and images of papyri, ostraca, and tablets. Greek medical papyri and related artifacts recovered in Egypt are a veritable treasure trove of information on crucial and otherwise poorly attested phases in the development of ancient Greek medicine, its penetration into regions of the Mediterranean world and its transformation through interaction with local medical traditions – a medicine that Romans spread throughout western Europe. The interdisciplinary approach makes possible cooperative interaction among classicists, information technicians, ancient historians, and especially historians of medicine. The goal is to make both texts and metadata accessible via a single interface and to publish texts online, combining philological rigour with technological flexibility, bibliographic control, and a critical apparatus for each text. Openness and dynamism will characterise our searchable database: it is not to be a synthesis of fixed data, but rather a constantly changing repertory of sources monitored by the scholarly community and maintained by those who wish to participate at a professional level. It will extend the Duke Data Bank, taking the latter in new directions by uniting documentary and literary papyri into a common technological framework – SoSOL within Digital Papyrology. The central feature is interaction by the worldwide community of coopted participants manipulating electronic means to produce new editions of previously unknown literary and paraliterary texts of medical content, as well as to improve existing editions. The Medical Library will share space with a dictionary of technical terms attested in the papyri that likewise survive into modern scientific discourse. The entire community of papyrologists, ancient historians, historians of science, philologists, and digital humanists will share in the results.

Come è stato giustamente sottolineato dall'amico Fabrizio Storti nelle sue belle parole introduttive alla giornata del 26 gennaio, un *Advanced Grant* dell'ERC è – *mutatis mutandis* – un po' come un Premio Nobel, un riconoscimento scientifico internazionale di

altissimo livello. È stato il meritatissimo coronamento della carriera svolta dalla Prof.ssa Andorlini fino a quel momento. Per una sciagurata beffa del caso o del destino, la concessione del finanziamento è coincisa con il primo manifestarsi della terribile malattia che, in un breve giro di tempo avrebbe prematuramente e tragicamente interrotto la sua brillante carriera e la sua stessa vita. Isabella Andorlini, sfortunatamente, non ha mai potuto rendersi conto che il grandioso progetto da lei fortemente voluto, e al quale ha sempre lavorato con caparbia tenacia fino a che le è stato possibile operare, si stava concludendo con successo, con i testi digitalizzati e resi disponibili all'intera comunità scientifica attraverso il DCLP e con un importante convegno internazionale conclusivo, “Greek Medical Papyri – Text, Context, Hypertext”, incentrato sui tre aspetti fondanti del progetto (i papiri, la letteratura medica, la papirologia digitale),<sup>27</sup> organizzato a Parma dal 2 al 4 Novembre 2016, solo una settimana prima della sua scomparsa, avvenuta a Firenze nella notte fra il 10 e l'11 di quel mese.



---

<sup>27</sup> Relatori, oltre al *team* parmense: Rodney Ast, Roger S. Bagnall, Andrea Bernini, Monica Berti, Raffaella Cribiore, Hélène Cuvigny, Lucio Del Corso, Gianluca Del Mastro, Holger Essler, Daniela Fausti, William Furley, Nikolaos Gonis, Ann E. Hanson, Todd M. Hickey, Andrea Jördens, Jacques Jouanna, Anna Maria Kaiser, David Leith, Julia Lougovaya, Raffaele Luiselli, Daniela Manetti, Anastasia Maravela, Giovanna Menci, Gabriella Messeri, Amneris Roselli, Joshua D. Sosin.

Come sovente accade in papirologia, un punto d'arrivo è anche un punto di (ri)partenza. Da un lato alcune iniziative editoriali, da poco concluse o in fase di chiusura, riportano in auge i quarant'anni dedicati da Isabella Andorlini alla papirologia (sono i due volumi che raccolgono i suoi *kleine Schriften*, come si suole chiamarli, usciti tra la fine del 2017 e i primi mesi dell'anno successivo<sup>28</sup>, e che saranno presentati a Parma nel corso di una nuova giornata in suo ricordo, il 13 novembre 2018), concludono il lavoro svolto nell'ambito del progetto DIGMEDTEXT (sono gli Atti dei due convegni finali, quello appena citato sopra e un altro, più interdisciplinare, dedicato a "Parlare la medicina fra lingue e culture, nello spazio e nel tempo", tenutosi sempre a Parma il 5-7 Settembre 2016<sup>29</sup>), e recuperano l'idea ancora embrionale di un terzo volume dei *Greek Medical Papyri*. Dall'altro, si auspica di riuscire a proseguire sulla strada aperta e intrapresa da Isabella Andorlini, aggiornando la banca dati dei testi esistenti (anche in vista di nuove acquisizioni) e ampliando la prospettiva secondo le più recenti tendenze della ricerca papirologica, in particolar modo insistendo sull'analisi linguistica come espressione di un vocabolario tecnico specialistico ma anche di un contesto socio-culturale tutto da scoprire, e sulla fenomenologia materiale del testo scritto come strategia comunicativa paratestuale<sup>30</sup>, anch'essa di fondamentale importanza per una riconsiderazione globale del testo come espressione di una cultura, lontana ma sempre attuale, così come presente è tuttora, e sarà per sempre, la figura umana e scientifica di Isabella Andorlini, in quella sua eredità spirituale e concreta che ha lasciato a tutti noi.

---

<sup>28</sup> Andorlini 2017 e 2018b.

<sup>29</sup> Reggiani 2018a e 2018d.

<sup>30</sup> Cf. Reggiani 2018c.

## Bibliografia

- Andorlini, I. (1981a), *Ricette mediche nei papiri: note d'interpretazione e analisi di ingredienti (σμύρνα, καθμεία, ψιμύθιον)*, "Atti e Memorie dell'Accademia Toscana di Scienze e Lettere La Colombaria" 46, n.s. 33, 33-81.
- Andorlini, I. (1981b), *P. Grenf. I 52: note farmacologiche*, "Bulletin of the American Society of Papyrologists" 18, 1-25 [= Andorlini 2017, 49-68].
- Andorlini, I. (1981c), *Una ricetta del medico Cassio: P. Harris. 46*, "Bulletin of the American Society of Papyrologists" 18, 97-100 [= Andorlini 2017, 69-71].
- Andorlini, I. (1983), *Ricetta per un malagma*, in *Trenta testi greci da papiri letterari e documentari editi in occasione del XVII Congresso Internazionale di Papirologia (Napoli, 19-26 Maggio 1983)*, Firenze, 64-8 [= Andorlini 2018b, 3-6].
- Andorlini, I. (1985), *Istruzioni dietetiche e farmacologiche*, "Yale Classical Studies" 28, 49-56 [= Andorlini 2017, 72-7].
- Andorlini, I. (1993), *L'apporto dei papiri alla conoscenza della scienza medica antica*, in *Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt*, hrsg. von H. Temporini und W. Haase, II 37.1, 458-562.
- Andorlini, I. (1995), *Trattato di medicina su papiro*, Firenze.
- Andorlini, I. (1997a), *Progetto per il Corpus dei Papiri Greci di Medicina*, in *Akten des 21. Internationalen Papyrologenkongresses (Berlin, 13.-19. 8. 1995)*, hrsg. von B. Kramer, W. Luppe, H. Maehler und G. Poethke, Stuttgart / Leipzig, 17-24 [= Andorlini 2017, 337-43].
- Andorlini, I. (1997b), a cura di, *'Specimina' per il Corpus dei Papiri Greci di Medicina. Atti dell'incontro di studio (Firenze, 28-29 marzo 1996)*, Firenze.
- Andorlini, I. (1998), a cura di, *Estratto provvisorio dal Corpus dei Papiri Greci di Medicina*, Firenze.

- Andorlini, I. (2001), ed. by, *Greek Medical Papyri I*, Firenze.
- Andorlini, I. (2004), a cura di, *Testi medici su papiro. Atti dell'incontro di studio (Firenze, 3-4 giugno 2002)*, Firenze.
- Andorlini, I. (2009), ed. by, *Greek Medical Papyri II*, Firenze.
- Andorlini, I. (2017), *Πολλὰ ἰατρῶν ἐστὶ συγγράμματα. I, Scritti sui papiri e la medicina antica*, a cura di N. Reggiani, Firenze.
- Andorlini, I. (2018a), *Il corpus dei papiri medici online: la piattaforma editoriale*, in *Atti del VII Colloquio Internazionale sull'Ecdotica dei testi medici greci (Procida, 11-13 giugno 2013)*, a cura di A. Roselli, Napoli, in pubblicazione [= Andorlini 2017, 380-90].
- Andorlini, I. (2018b), *Πολλὰ ἰατρῶν ἐστὶ συγγράμματα. II, Edizioni di papiri greci di medicina*, a cura di N. Reggiani, Firenze.
- Andorlini, I. / Reggiani, N. (2012), *Edizione e ricostruzione digitale dei testi papiracei*, in *Diritto romano e scienze antichistiche nell'era digitale. Convegno di studio (Firenze, 12-13 settembre 2011)*, a cura di N. Palazzolo, Torino, 131-46 [= Andorlini 2017, 363-75].
- Ast, R. / Essler, H. (2018), *Anagnosis, Herculaneum, and the Digital Corpus of Literary Papyri*, in *Digital Papyrology II: Case Studies on the Digital Edition of Ancient Greek Papyri*, ed. by N. Reggiani, Berlin / Boston, 63-73.
- Bagnall, R.S. (2012), *The Amicitia Papyrologorum in a Globalized World of Learning*, in *Actes du 26e Congrès International de Papyrologie (Genève 2010)*, éd. par P. Schubert, Genève, 1-5.
- Bonati, I. (2018a), *Digital Papyrological Editions and the Experience of a Lexicographical Database. The Case of Medicalia Online*, in *Digital Papyrology II: Case Studies on the Digital Edition of Ancient Greek Papyri*, ed. by N. Reggiani, Berlin / Boston, 149-73.
- Bonati, I. (2018b), *Medicalia Online: tecnicismi medici tra passato e presente*, in Reggiani 2018a.

- Boswinkel, E. (1956), *La médecine et les médecins dans les papyrus grecs*, "Eos" 48, 181-90.
- Gazza, V. (1955), *Prescrizioni mediche nei papiri dell'Egitto greco-romano I*, "Aegyptus" 35, 86-110.
- Gazza, V. (1956), *Prescrizioni mediche nei papiri dell'Egitto greco-romano II*, "Aegyptus" 36, 73-114.
- Ieraci Bio, A.M. (1993), *I papiri medici bizantini*, "Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino (Classe di Scienze Morali e Storiche)" 17, 3-51.
- Iori, L. / Centenari, M. (2018), *Bio-bibliografia ragionata di Isabella Andorlini*, in Reggiani 2018a.
- Marganne, M.-H. (1978), *Deux questionnaires d'ophtalmologie : P. Aberdeen 11 et P. Ross. Georg. 1.20*, "Chronique d'Égypte" 105, 313-20.
- Marganne, M.-H. (1981a), *Un fragment du médecin Hérodote : P. Tebt. II 272*, in *Proceedings of the Sixteenth International Congress of Papyrology (New York, 24-31 July 1980)*, Chico, 73-8.
- Marganne, M.-H. (1981b), *Inventaire analytique des papyrus grecs de médecine*, Genève.
- Marganne, M.-H. / Mertens, P. (1988), *Medici et Medica. Catalogue des papyrus littéraires grecs et latins (= Mertens-Pack<sup>3</sup>)*, in *Proceedings of the XVIII International Congress of Papyrology (Athens 25-31 May 1986)*, ed. by B.G. Mandilaras, Athens, I, 105-46.
- Marganne, M.-H. (1994), *L'ophtalmologie dans l'Égypte gréco-romaine d'après les papyrus littéraires grecs*, Leiden / New York / Köln.
- Marganne, M.-H. (1998), *La chirurgie dans l'Égypte gréco-romaine d'après les papyrus littéraires grecs*, Leiden.
- Nanetti, O. (1944), *Tò ἰατρικόν*, "Aegyptus" 24, 119-25.
- Reggiani, N. (2016), *Isabella Andorlini, 28 aprile 1955 – 11 novembre 2016*, "Aegyptus" 96, 143-65.



- Reggiani, N. (2017a), *Digital Papyrology I. Methods, Tools and Trends*, Berlin / Boston.
- Reggiani, N. (2017b), *Introduzione*, in Andorlini 2017, ix-x.
- Reggiani, N. (2018a), ed. by, *Greek Medical Papyri: Text, Context, Hypertext. Proceedings of the Final DIGMEDTEXT Conference (Parma, 2-4 November 2016)*, Berlin / Boston, forthcoming.
- Reggiani, N. (2018b), *Isabella Andorlini (1955-2016)*, in *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*. IV, ed. by M. Capasso, Pisa / Roma, forthcoming.
- Reggiani, N. (2018c), *The Corpus of the Greek Medical Papyri and a New Concept of Digital Critical Edition*, in *Digital Papyrology II: Case Studies on the Digital Edition of Ancient Greek Papyri*, ed. by N. Reggiani, Berlin / Boston, 3-61.
- Reggiani, N. (2018d), a cura di, *Parlare la medicina: fra lingue e culture, nello spazio e nel tempo. Atti del Convegno Internazionale (Parma, 5-7 settembre 2016)*, Firenze.
- Reggiani, N. (2019), *The Corpus of Greek Medical Papyri Online and the Digital Edition of Ancient Documents*, in *Proceedings of the 28th International Congress of Papyrology, Barcelona 2016*, ed. by A. Nodar and S. Torallas Tovar, Barcelona, forthcoming.
- Sosin, J.D. (2010), *Digital Papyrology*, "The Stoa Consortium" 26/10/2010, URL: <http://www.stoa.org/archives/1263>.
- Sudhoff, K. (1909), *Ärztliches aus griechischen Papyrus-Urkunden*, Leipzig.
- Youtie, L.C. (1976), *A Medical Prescription for an Eye-salve (P.Princ. III 155 R)*, "Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik" 23, 121-9.
- Youtie, L.C. (1977), *O.Bodl. II 2182 and 2185*, "Bulletin of the American Society of Papyrologists" 14, 39-43.
- Youtie, L.C. (1978), *A Medical Text*, "Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik" 29, 279-86.
- Zalateo, G. (1964), *Papiri di argomento medico redatti in forma di domanda e risposta*, "Aegyptus" 44, 52-7.

# Papiri, medicina antica e cultura materiale

Contributi in ricordo di Isabella Andorlini

a cura di Nicola Reggiani e Alessia Bovo



# Indice

In Erinnerung an Isabella Andorlini

*Andrea Jördens*, p. 7

Introduzione

*Nicola Reggiani*, p. 11

1. Papiri e scritture nella collezione egizia del Museo Archeologico Nazionale di Parma

*Isabella Andorlini*, p. 19

2. Ricordo di Isabella Andorlini

*Amneris Roselli*, p. 31

3. Isabella Andorlini all'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze

*Guido Bastianini*, p. 37

4. Isabella Andorlini docente di Papirologia nell'Università di Parma

*Ugo Fantasia*, p. 43

5. Isabella Andorlini e la Papirologia letteraria

*Giuseppina Azzarello*, p. 51

6. Isabella Andorlini e la Papirologia documentaria

*Fabian Reiter*, p. 65

7. Isabella Andorlini e la Papirologia medica

*Nicola Reggiani*, p. 81

8. Isabella Andorlini e i papiri di Parma

*Roberta Conversi*, p. 99

9. Isabella Andorlini e Giuseppe Botti

*Marco Botti*, p. 107

10. Sull'isola del Gattopardo

*Luigi Taborelli*, p. 113

11. La parola delle cose: nuove voci dal passato dei papiri

*Isabella Bonati*, p. 129

12. Le 'valigette' del medico antico: note su  $\delta\epsilon\lambda\acute{\alpha}\rho\iota\omicron\nu$ ,  $\nu\acute{\alpha}\rho\theta\eta\varsigma$  e  $\pi\acute{\eta}\rho\alpha$

*Giulia Ghiretti*, p. 143

13. Gli strumenti chirurgici dai papiri a oggi

*Francesca Bertozzi*, p. 157

14. Dettagli sull'organizzazione degli antichi vigneti (nota a P.Tebt. III.1 815, fr. 6, col. iii)

*Andrea Bernini*, p. 185

15. Le attività e le attestazioni di un prefetto d'Egitto: Lucius Munatius Felix

*Massimiliano Nuti*, p. 191

Indici, p. 201

Tavole, p. 213